

GRUPPO SOCIALE E CULTURA PROGRAMMA 2009

PROGETTO NIDI 2010 - POSSIBILI VANTAGGI PER LE AZIENDE E LE LAVORATRICI DELLA BASSA BRESCIANA

Con il Progetto Nidi 2010 le componenti del Gruppo Sociale proseguono la verifica riguardo **l'opportunità di interventi** nell'area dei servizi alla prima infanzia del bacino di utenza delle aziende associate della Bassa Bresciana, tenendo in considerazione i risultati dell'indagine sui bisogni delle famiglie commissionata dai Comuni di Ghedi, Bagnolo Mella e Leno.

In tale ottica, è auspicabile un ulteriore approfondimento che, grazie alla collaborazione dei Coordinatori di Zona, porti ad una verifica delle esigenze delle Aziende Associate del territorio, soprattutto quelle a più alta occupazione femminile, per sondare le effettive esigenze nell'ambito dell'assistenza alla prima infanzia. In caso di riscontro di tali necessità, è ipotizzabile presentare l'idea di realizzazione di nidi famiglia, con relative soluzioni progettuali (trasferimento del know how gestionale della struttura familiare da parte di enti già certificati come Happy Child di Milano, o formazione delle madri, future responsabili dei nidi, con il supporto degli enti istituzionali preposti).

OBIETTIVI DEL PROGETTO NIDI FAMIGLIA :

In rapporto alle Aziende Associate AIB:

- supportare le aziende che, per loro dimensioni, non possono realizzare nidi aziendali;
- risolvere, almeno parzialmente, le esigenze di cura e di conciliazione del personale femminile, soprattutto dopo la maternità, favorendone il rientro al lavoro in modo da ridurre i costi per assenze, turn over, richieste di permessi, congedi ecc. e migliorare di conseguenza la produttività

In rapporto alle donne - madri che lavorano presso le Aziende Associate AIB

- aiutare le lavoratrici-madri occupate a conciliare più serenamente i tempi lavoro-famiglia, favorendo di conseguenza la loro permanenza al lavoro e fidelizzazione;
- promuovere azioni imprenditoriali che generino nuova occupazione femminile, aiutando le madri disoccupate ad attivare nidi famiglia, per rientrare nel mondo del lavoro e, contemporaneamente, consentire ad altre donne di ritornare alla loro attività.

FASI OPERATIVE SUL TERRITORIO:

Relativamente agli scopi prioritari del progetto, sopra menzionati, determinante ed essenziale per la buona riuscita del medesimo saranno la collaborazione e la sinergia che si instaurerà con i Coordinatori di Zona,, insieme ai quali sarà necessario e prioritario, **rilevare le esigenze delle Aziende Associate** e coinvolgerle nell'iniziativa.

Nell'ipotesi di incontri con i referenti delle Amministrazioni Comunali, saranno evidenziati, oltre agli aspetti positivi per le aziende della zona e dell'occupazione femminile, gli ulteriori punti di forza del progetto stesso, sotto il profilo economico-sociale, al fine di ottenere il loro coinvolgimento nella realizzazione del progetto medesimo, anche per il reperimento di eventuali risorse finanziarie, sottolineando in particolare che:

- la soluzione dei nidi-famiglia copre le criticità esistenti sul territorio comunale riguardo i servizi alla prima infanzia, "tamponando" le richieste ed i bisogni delle famiglie della zona
- rappresenta un contributo al progetto di conciliazione tempi programmato dalle stesse amministrazioni comunali.

Verranno quindi formulate le connotazioni della proposta di Nidi-famiglia articolate come segue:

- illustrazione della tipologia di un nido famiglia, con relativi aspetti positivi (facilità di realizzazione, costi contenuti, flessibilità di gestione ecc.)
- strutturazione del progetto, secondo la formula prescelta: partnership o totale gestione da parte di Happy Child di Milano, ente certificato di grande esperienza , oppure formazione base delle madri come "addette alla prima infanzia" , finanziata dalla Regione.

In questa fase, verrà sondato presso gli Assessori dei Comuni di Ghedi, Leno e Bagnolo Mella:

- la situazione aggiornata dei servizi alla prima infanzia con riferimento ad eventuali criticità per il personale alle dipendenze delle maggiori aziende della zona;
- il reale interesse per l'iniziativa dei nidi-famiglia e la disponibilità del Comune a sostenerla (ad esempio, individuando e formando mamme o ragazze residenti con requisiti di massima affidabilità, mettendo a disposizione locali idonei).

Naturalmente, questo sondaggio per la fattibilità di nidi famiglia può essere di particolare attualità e valenza soprattutto nei comuni della Bassa totalmente sprovvisti di nidi (ben 16 comuni su 21), specialmente in quelli dove hanno sede importanti aziende associate con personale femminile, allo scopo di sopperire a carenze di servizi che rendono difficile la conciliazione di tempi lavoro-famiglia.